



“I Malavoglia” in scena

Stasera il debutto al Teatro Abc di Catania con Enrico Guarneri, regia di Guglielmo Ferro

OMBRETTA GRASSO

PAGINA 18

Vendemmia 2016: il clima avverso ha ridotto del 10% le quantità, ma dove si è investito in qualità è andata meglio

Vini Doc Sicilia 27 mln di bottiglie sfidano i mercati

IL 12 NOVEMBRE

Vittoria, Cerasuolo Night Party con Eugenio Bennato

Il prossimo sabato 12 novembre a Vittoria, in piazza Henriquez, si svolgerà la Cerasuolo Night Party, evento che oltre a celebrare le eccellenze vinicole vittoriesi vedrà la partecipazione di svariati giornalisti e blogger internazionali del settore enogastronomico e si sposterà con la Notte Bianca di Vittoria e il concerto in piazza del Popolo di Eugenio Bennato, re della taranta. Mentre la seconda giornata di manifestazioni, il 13 novembre, sarà dedicata alla Cerasuolo Runners. Si tratta di una mezza maratona che si snoderà per 21 chilometri tra le vigne e le cantine del territorio dando la possibilità di valorizzare il territorio attraendo sportivi e appassionati. Inoltre il 5 novembre vi sarà il secondo appuntamento dell'iniziativa di sensibilizzazione ambientale #Vittoriacittàpulita. Si tratta di un'azione di tutela ambientale e di pulizia delle strade del Cerasuolo con l'ausilio dei produttori vinicoli e dei loro mezzi unitamente a quelli messi a disposizione dall'amministrazione comunale per eliminare i rifiuti e le loro discariche che spesso deturpano il territorio. «Cerasuolo Night Party e Cerasuolo runners sono due eventi che abbiamo sposato subito - ha spiegato l'assessore Scrofanì - poiché sono perfettamente in linea con la nostra idea di città che punta sulla valorizzazione delle eccellenze, sulla tutela del territorio e sulla creazione di circuiti virtuosi in grado di attirare visitatori».

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La marcia del vino siciliano verso l'affermazione totale della qualità sulla quantità è lungi dall'essere conclusa, ma si può dire che abbia raggiunto circa un terzo del percorso. La vendemmia di quest'anno, complici le condizioni climatiche (avverse d'inverno e più favorevoli nel periodo della maturazione), consegna al mercato e ai consumatori una produzione in generale inferiore del 10% per quantità rispetto al 2015, ma superiore in qualità. Tant'è che se il calo del 10% di uva e di vino ha riguardato per lo più i prodotti generici e solo alcune zone di Doc, dove si è investito in innovazione culturale e tecnologica i vigneti hanno retto bene e i risultati sono stati positivi. Lo dimostra il fatto che le 126 cantine aderenti al disciplinare Doc Sicilia, che rappresentano il 37% del mercato di etichette di qualità, passeranno da 181 mila ettolitri imbottigliati nel 2015 a 200 mila circa di quest'anno e aumenteranno da 24,3 a circa 27 milioni la quantità di bottiglie confezionate.

Il panorama complessivo del vino siciliano a fine vendemmia 2016 comprende un totale di circa 4,5 milioni di ettolitri (-10% circa rispetto all'anno scorso), comprensivi di fusco, Doc, Igp e altri prodotti. La quota di vino non specializzato è ancora superiore al 50%. Infatti, rispetto ai 4,5 milioni di ettolitri totali, le etichette a denominazione di origine controllata e indicazione geografica protetta incidono per circa 1,6 milioni di ettolitri, di cui 1,4 milioni Igp e 200 mila ettolitri di Doc.

Però il Consorzio di tutela Doc Vini Sicilia ha ben ragione di esultare, vedendo più vicini gli ambiziosi traguardi economici prefissati. L'aumento di quasi tre milioni di bottiglie, che conserveranno al proprio interno profumi più intensi, aromi più corposi del solito e una maggiore quantità di sostanze benefiche come i polifenoli, è un doppio valore aggiunto: per maggiore capacità di penetrazione dei mercati soprattutto esteri e per prez-

zo di vendita. Significa che le spese in investimenti saranno ripagate ampiamente da una maggiore disponibilità di prodotto che si farà apprezzare da ristoratori e buyers e che potrà meglio remunerare le aziende produttrici. La cartina di tornasole sarà al prossimo Vintality di Verona in programma dal 9 al 12 aprile del 2017.

In vista di questa fondamentale vetrina il Consorzio Doc Vini Sicilia traccia un bilancio del lavoro "manuale" (raccolta, estrazione, invecchiamento e imbottigliamento) e affida le armi del marketing.

La raccolta, cominciata ad agosto e terminata ai primi di ottobre, ha beneficiato di un'estate mite e senza picchi di calore, così l'uva ha raggiunto una maturazione ottimale. «Alla vendemmia appena conclusa darei un giudizio certamente ottimo - commenta soddisfatto il direttore del consorzio, Maurizio Lunetta - . Gli ultimi dati ci confermano una qualità davvero molto alta; si è registrato un decremento di produzione che non va oltre il 10%, dovuto principalmente alle avverse condizioni climatiche invernali e primaverili. Congiunture negative che sono state compensate dall'estate che ha avuto temperature favorevoli».

Tra le voci positive legate alla vendemmia appena terminata anche i risultati ottenuti grazie alla continua innovazione nella coltivazione dei vigneti che coniuga qualità e sostenibilità. «Una vendemmia un po' amara dal punto di vista della quantità, soprattutto per il Nero d'Avola, che ha registrato un -30% di raccolta - dice Antonio Rallo, presidente del consorzio - dovuto alle avverse condizioni meteo che abbiamo registrato durante la fioritura. Anche il Grillo ha registrato una leggera flessione in quantità».

«La minor quantità - aggiunge Rallo - è compensata da un livello qualitativo molto alto, favorito da un'estate mai eccessivamente calda che ha garantito un ottimo processo di maturazione».

La Sicilia, dunque, sotto il profilo meteorologico anche quest'anno si



conferma isola-continente, dove i microclimi cambiano a seconda delle zone. «La vendemmia di quest'anno si può definire perfetta. Un'estate che in alcune zone della Sicilia è stata provvidenziale come ad esempio nella zona Nord-Occidentale - racconta Laurent-Bernard de la Gatinais, presidente della Rapiatal e consigliere del Consorzio - Abbiamo raccolto uva di qualità e in grande quantità grazie ad un clima fresco che nei vigneti ha garantito una maturazione progressiva delle uve. Abbiamo terminato il primo di ottobre, con molta uva dalla qualità straordinaria. Siamo stati sorpresi perché in media abbiamo raccolto un 30% in più rispetto alle previsioni di luglio».

«Le prime analisi ci dicono già che i vini Nero d'Avola saranno eccezionali per struttura, colore e polifenoli: insomma, meno uva ma molto buona», osserva Salvatore Vitale, titolare della cantina "la Vite" di Riesi, in provincia di Caltanissetta, dove il Nero d'Avola è il vitigno più diffuso.

«Come quantità abbiamo registrato un aumento complessivo dell'8%, con una buona qualità. Nella fascia costiera Sud del Trapanese, abbiamo potuto notare un leggero calo di produzione e

Profumi più intensi, aromi più corposi, prezzi più alti. Consorzio tutela: «Premiati gli investimenti»

abbiamo registrato un calo del grado zuccherino di circa -1,2 rispetto all'anno precedente», riferisce Damiano Fici della Cantina Europa.

Francesco Ferreri, consigliere del consorzio e produttore della Valle dell'Acate, è soddisfatto: «La vendemmia, iniziata nelle zone di Vittoria il 18 agosto, ha avuto successo perché l'andamento climatico ha garantito escursioni termiche che hanno favorito lo svilupparsi di profumi e buone complessità. In alcuni vigneti abbiamo avuto una diminuzione di quantità di circa il 20-25%. Questo è dovuto principalmente alla siccità che si è protratta in inverno e primavera».

Il Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia è nato nel 2012 per comunicare e salvaguardare il brand Sicilia, attraverso azioni di tutela, promozione, valorizzazione ed informazione. Costituito da aziende di piccole e grandi dimensioni, si prefigge di produrre vini di qualità e legati al territorio di origine. La Doc regionale è oggi uno dei valori più importanti su cui costruire un futuro per tutta la filiera. Nel 2015 è partita una campagna di penetrazione del mercato statunitense.

Legge cinema

Incentivi per nuove sale, fine censura di Stato

Approvata ieri in via definitiva. Finanziamenti aumentati del 60%, potenziato il credito d'imposta

SILVIA LAMBERTUCCI

ROMA. Finanziamenti aumentati del 60% con un fondo ad hoc per il settore che non potrà mai scendere sotto i 400 milioni di euro, criteri di selezione automatici e più efficienti. Ma anche il potenziamento del credito di imposta, incentivi per chi investe e per le nuove sale, abolizione della censura di Stato. Con il sì definitivo della Camera - che l'ha approvata ieri con 281 voti a favore, 97 contrari e 17 astenuti - diventa realtà la nuova legge per il cinema. Il testo «sarà in vigore già da gennaio 2017», annuncia il ministro della Cultura Franceschini. Che ringrazia anche l'opposizione («ha di-

mostrato che può esserci un confronto serio e non pregiudiziale») e sottolinea: «È una riforma attesa da decenni, mette a disposizione più risorse al settore in maniera automatica e pone fine alla discrezionalità». Le associazioni di settore applaudono, dai produttori dell'Anica agli esercenti di Anec e Anem che sottolineano come la legge permetterà nei prossimi anni di potenziare i circuiti delle sale. Ecco le principali novità:

NASCE IL FONDO CINEMA E AUDIOVISIVO: sosterrà interventi per il settore attraverso incentivi fiscali e contributi automatici che unificano le attuali risorse del Fus Cinema e del Tax Credit. La sua dotazione non potrà

mai scendere sotto i 400 milioni di euro annui (a fronte degli attuali circa 200 allocati su diversi fondi). Dal 2017 il complessivo livello di finanziamento del fondo sarà commisurato annualmente all'11% delle entrate Ires e Iva del settore.

ABOLITE LE COMMISSIONI MINISTERIALI PER I FINANZIAMENTI: al loro posto un sistema di incentivi automatici per le opere italiane. Nascono i contributi automatici la cui quantificazione avviene secondo parametri oggettivi che tengono conto dei risultati economici, artistici e diffusivi: dai premi ricevuti al botteghino.

CONTRIBUTI SELETTIVI A PROGETTO: una quota del fondo (tra il 15

e il 18%) viene destinata ogni anno al sostegno di opere prime e seconde, giovani autori, start up, piccole sale, festival e rassegne di qualità, contributi per Biennale di Venezia, Istituto Luce e Centro Sperimentale.

INCENTIVI FINO AL 30% PER CHI INVESTE: è previsto un potenziamento del credito di imposta. Ne possono beneficiare: le imprese di produzione, distribuzione, post-produzione, i distributori che programmano il cinema italiano, incentivando la concorrenza e aumentando le quote di mercato; le imprese italiane che lavorano per produzioni straniere; le imprese esterne al settore che investono nel cinema italiano; gli eser-

centi che gestiscono le sale. Il Tax Credit aumenta fino al 40% per i produttori indipendenti che si distribuiscono il film in proprio e per le imprese esterne che investono in film che accedono ai contributi selettivi.

FONDO DI GARANZIA: si prevede un fondo di garanzia di 5 milioni di euro l'anno, che costituisca una sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, per garantire operazioni di finanziamento per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici.

120 MLN IN 5 ANNI PER LE NUOVE SALE: piano straordinario per riattivare le sale chiuse e aprirne di nuove.

NASCE IL CONSIGLIO SUPERIORE PER CINEMA E AUDIOVISIVO: in sostituzione della sezione cinema della Consulta dello Spettacolo viene istituito un Consiglio superiore sul tipo di quello che già esiste per i beni culturali. Sarà composto da 11 membri di alta competenza ed esperienza e dai rappresentanti delle associazioni.

SPARISCE LA CENSURA DI STATO: non più commissioni ministeriali a valutare i film, il provvedimento prevede una delega al governo per definire un nuovo sistema di classificazione che responsabilizza i produttori e i distributori cinematografici. Lo Stato interviene e sanziona solo in caso di abusi.